

PANEL 43

Dalla carta ai metadati: la Digital Public History e il futuro delle digital library, sfide e potenzialità

PANEL COORDINATO DA **LORENZO PEZZICA** (PRESIDENTE DELLA SEZIONE LOMBARDA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHIVISTICA ITALIANA - ANAI)

ABSTRACT

Questa proposta nasce dalla opportunità di collaborazione creatasi tra i masterizzati della sesta edizione del Master in Public and Digital History dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Durante il corso ci siamo occupati di "Lodovico", una digital library interattiva sviluppata dal Centro di Ricerca Interdipartimentale sulle Digital Humanities (DHMoRe) di Unimore.

La piattaforma, che si propone come collettore di archivi digitalizzati, raccoglie la metadattazione di archivi di epoche storiche diverse, dal medioevo all'età contemporanea. Per questa ragione, proponiamo Lodovico come fil rouge alle tre esposizioni, dando concretezza ai dibattiti proposti. A partire dall'esperienza diretta maturata negli archivi "analogici" e nella loro controparte digitalizzata presentiamo una serie di temi rilevanti per la Public History e la Digital History, strettamente interrelate in questi progetti, quali: la metadattazione, la digitalizzazione, l'information literacy, la realizzazione di mostre virtuali, il diritto d'autore.

Il professor Lorenzo Pezzica coordinerà gli interventi, alla luce dello stato dell'arte dell'impiego di digital library per la divulgazione di archivi storici. Gabriele Caruso presenterà il problema della digitalizzazione di fonti d'età moderna, toccando questioni relative all'open source e alla condivisione delle risorse digitali. Leonardo Marchionni darà voce a un progetto curato dall'Archivio di Stato di Modena e DHMoRe sulla serie archivistica "Munizioni e Fabbriche", utile a comprendere i problemi posti dalla metadattazione di carte tardomedievali e le potenzialità delle nuove funzionalità delle digital library come la tecnologia IIIF e la costruzione di mostre educative virtuali. Beatrice Tioli tratterà delle sfide presentate dalla traduzione nel linguaggio degli standard informatici dell'archivio di età contemporanea delle Brigate partigiane conservato dall'Istituto Storico di Modena, approfondendo il tema dell'interoperabilità tra digital library diverse e con database archivistici come Arianna.

Le fonti storiche e i loro diritti. Le visite pastorali modenesi del XVI secolo tra copyright e open source

GABRIELE CARUSO (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II)

La natura di questo intervento affonda le sue radici in un argomento tanto dibattuto quanto ancora indefinito: il copyright e la condivisione delle risorse digitali. Cosa vuol dire concretamente pubblicare una fonte analogica? Che cosa si intende per open source? Ha un significato universale o presenta delle variazioni specifiche? Si cercherà di rispondere a queste domande illustrando casi emblematici di digitalizzazione e pubblicazione sul web di fonti d'età moderna; nello specifico queste si sono rivelate utili alla redazione della tesi di Master in Public&Digital History (Unimore) intitolato “Visitare il territorio cinquecento anni dopo. Un progetto di metadattazione di visite pastorali del XVI secolo”.

Il dibattito sulla digitalizzazione apre a numerosi temi correlati di enorme interesse, tra questi appare centrale avanzare una riflessione sul metodo più efficace per trattare una fonte storica sia dal punto di vista legale sia nella sua restituzione al ‘grande pubblico’. Se uno dei principali compiti del public historian è portare i contenuti storico-scientifici fuori dalle accademie, è altrettanto fondamentale che si permetta a utenti generici di approcciarsi alle stesse fonti utilizzate dallo storico. Per poter realizzare questo obiettivo è necessario che vengano dati una serie di strumenti capaci di non lasciare l'utente isolato nel suo tentativo di consultazione; la piattaforma Lodovico (Biblioteca digitale di Modena), baricentro dell'intero panel, offre in tal senso importanti prospettive per la realizzazione di esperienze di sharing authority sempre più attive e partecipate. L'esposizione tratterà, dunque, il diritto d'autore, tema ‘caldo’ per le digital library e per i loro utenti, cercando di indicare opportunatamente: cosa si può e cosa non si può fare navigando sul web, il significato di open access, l'accessibilità, le licenze.

Dalle fabbriche del passato alla piattaforma in rete. Un caso di applicazione della Public History agli archivi digitali

LEONARDO MARCHIONNI (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA)

L'intervento parte dall'esperienza maturata attraverso un progetto di metadattazione e digitalizzazione della serie archivistica "Munizioni e Fabbriche" presente all'interno dell'Archivio di Stato di Modena.

Attraverso un accordo tra l'Archivio e il Centro interdipartimentale sulle Digital Humanities (DHMoRe) dell'Università di Modena e Reggio Emilia si renderà possibile la pubblicazione online sulla digital library Lodovico di diverse fonti documentarie primarie digitalizzate per la loro fruizione sul web da parte di ricercatori, esperti ma anche semplici appassionati.

Si esporranno alcune questioni legate alla metodologia adottata nella compilazione della maschera di metadati attraverso l'uso delle fonti primarie e difficoltà tecniche riscontrate nell'inserimento delle informazioni. Verranno poi mostrati alcuni esempi di mostra virtuale che si potrebbero realizzare partendo dal materiale digitalizzato e metadattato caricato su Lodovico per comprendere le potenzialità della digital library sia per i ricercatori che per i cittadini anche nell'apportare nuove fonti, contenuti e idee alla piattaforma digitale attraverso la tecnologia IIIF, utile anche nella costruzione di progetti educativi per bambini e ragazzi con B.E.S.

Durante l'intervento si accenneranno diverse tematiche care alla Public History: dal crowdsourcing alla diffusione del sapere sul web passando dalla responsabilità del public historian nel portare le informazioni e il metodo storiografico fuori dall'accademia.

La traduzione dell'archivio in una digital library, l'esempio delle carte partigiane modenesi

BEATRICE TIOLI (ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA IN PROVINCIA DI MODENA)

Il web produce informazioni e fonti in quantità esponenziali rispetto a quelle di soli cinquant'anni fa e con il moltiplicarsi dei dati diventano sempre più complessi la loro sistematizzazione e ordinamento. Il digitale, tuttavia, offre preziosi aiuti per la raccolta e la divulgazione di contenuti altrimenti nemmeno immaginabili per il ricercatore. Ad esempio, la digitalizzazione di materiali e documenti unici e la loro condivisione in rete su piattaforme specializzate rendono accessibili fonti primarie contemporaneamente in tutto il mondo, facilitandone – e potenzialmente democratizzandone – la consultazione.

Questo intervento illustrerà come la metadattazione delle fonti digitalizzate nelle digital library, e in particolare l'utilizzo di standard descrittivi relazionali, permetta di creare nuova conoscenza e di raggiungere archivi prima sconosciuti, ma anche come questo comporti nuovi problemi rispetto alle banche dati archivistiche. A tal proposito, parlerò delle sfide presentate dalla metadattazione dell'archivio delle Brigate partigiane (Istituto Storico di Modena) e delle soluzioni proposte per tradurre nel linguaggio degli standard informatici la complessità di carte nate in clandestinità e con una complessa storia archivistica. Porterò l'esempio della digital library Lodovico e di MLOL, una piattaforma che riunisce in un'unica rete le risorse pubblicate da diversi enti, fungendo da propulsore per la produzione di nuovi dati, nell'ottica dell'information literacy. Verrà quindi affrontato il tema dell'interoperabilità tra sistemi (tra più digital library e tra queste e il software archivistico Arianna), fondamentale per permettere la condivisione, lo scambio e l'utilizzo di dati tra un archivio digitale e l'altro, con attenzione all'uso di vocabolari controllati e metadati interattivi.